



# IL PICCIONE VIAGGIATORE

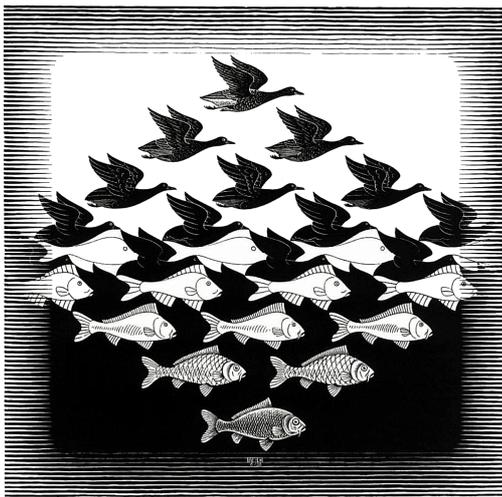
foglio informativo  
delle attività della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano

Anno 2018/2019 - numero 7



## LA CREAZIONE E L'INIZIO DEL DISCERNIMENTO - quinto giorno La vita benedetta: il dono della benedizione domenica 19 maggio 2019 - ore 16.00 in piazza a Robegano (con la bici)

“*Siate fecondi e moltiplicatevi!*” (Gen 1, 22) sono le parole pronunciate nel quinto giorno della creazione. Dopo aver scisso, come nei giorni della Creazione, la luce di ciò che ci fa bene dalle tenebre di ciò che ci disturba, identificato le priorità separandole dal facoltativo, dopo esserci riappacificati con i nostri limiti e aver scelto di assecondare le ispirazioni, scartando senza tanti complimenti le suggestioni, eccoci al quinto giorno, in cui appare la vita, con la multiformità delle specie viventi, coronata



dalla benedizione di Dio: “Siate fecondi e moltiplicatevi”.

La vita di cui si tratta è nientemeno che la nostra. Può sembrare un'inutile ovvietà, tuttavia non sono pochi coloro che riscaldano per decenni un minestrone di aspettative, proiezioni, ipotesi, assenze, senza mai accettare, e quindi gustare, **il reale** di ciò che sono e che hanno. Tanti cercano di modificare il loro materiale umano adattandolo a modelli o parametri di ogni tipo, col risultato di passare dalla frustrazione alla rabbia, dal senso di fallimento a giustificazioni consolatorie per ritrovarsi infine insoddisfatti e inappagati.

Il quinto giorno insegna una cosa: la mia vita non è un evento fortuito, ha una dignità e un valore enorme, è il  **dono**  che Dio in persona mi ha fatto. Non solo, questa mia vita l'ha benedetta e continua a benedirlo

perché sia feconda e generi altra vita. Allora in questo giorno sono chiamato a fermarmi per guardarla per intero, come in un film, per cogliere i  **segni**  di questa benedizione che mi ha accompagnato fin dal mio concepimento. Coloro che riescono a far questo si ritrovano senza sforzo pieni di gratitudine e di gioia. E spesso non sono quelli che godono di moltissime cose e doni, ma chi ha molto poco.

Pensiamo al sorriso a tutta mostra dei bambini africani, magari poverissimi, ma pieni di gioia di vivere e pensiamo all'annoiata tristezza di tanti nostri giovani, straripanti di cose, ma incapaci di vedere la  **bellezza**  e il  **bene**  della e nella loro esistenza. Per riconoscere la trama della benedizione divina dentro la nostra storia, come dice Rosini, dobbiamo “*essere allegri escursionisti della vita*”.

Stimolati dal brano della Genesi di riferimento e dall'affermazione di Don Rosini, il gruppo di preparazione dell'attività ha ritenuto fosse significativo, oltre che simpatico, proporre l'incontro facendo visita alla nostra oasi Lycaena che, molti di noi, non l'hanno mai vista.

Per questo ci troveremo in piazza, alle ore 16,00, in bicicletta e andremo insieme all'oasi. In caso di brutto tempo, ripareremo nella solita sede ACLI.



Sintesi dell'incontro di comunità di  
domenica 7 aprile 2019

**Quarto giorno:**

## **LA LUCE DEL GIORNO**

### **il dono delle ispirazioni**

*Ci si siamo divisi in due squadre per il gioco CI VUOLE OCCHIO e quando l'occhio non c'è... Alternativamente, ciascuno ha pescato da un sacchetto un oggetto e doveva scoprire cos'era solo attraverso il tatto. Una volta capito, insieme alla squadra doveva collocarlo nel cesto delle ISPIRAZIONI (luminose, rivolte al bene) o in quello delle SUGGERZIONI (oscuri, rivolte al male).*

*Al termine del gioco si doveva motivare e riflettere sulle scelte di collocare gli oggetti in uno dei due cesti.*

*Abbiamo visto che non è così semplice una lettura unanime sulle ispirazioni e suggestioni degli oggetti ritrovati perché i nostri sguardi sulle cose non sono sempre uguali, condizionati dall'ambiguità di alcune cose e dalle nostre diverse esperienze.*

*Le domande per la successiva riflessione erano:*

- Quali sono state nella mia esistenza le svolte importanti?
- Che luce c'è in me?
- Come guardo le cose? Il mio occhio è semplice o cattivo?
- Da dove è partito il mio disordine?
- Quali sono le mie ispirazioni e le mie suggestioni?
- Quali sono i miei posti di blocco?

*Le riflessioni che sono seguite sono state molto sentite, personali.*

*Riportiamo quindi solo alcune cose emerse che possiamo considerare tracce che ci conducono a distinguere le ispirazioni dalle suggestioni.*

## **APPUNTI**

- La semplicità aiuta nell'educarci a scegliere le cose che servono nella vita. Chi ha la fortuna di avere vicino delle persone semplici riesce ad essere meno attratto dalle suggestioni che portano ad ambienti di conflittualità;

- Spesso le situazioni di sofferenza ci aiutano nelle nostre ispirazioni perché ci fanno capire le cose essenziali che rappresentano i valori della vita e non solo a livello spirituale;

- Il nostro essere adulti ci fa partire sempre da una lettura negativa delle cose. Questo condiziona anche i nostri rapporti con i figli;

- "Na paroea no se mal dita se no a se mal tolta";

- Un adulto spesso si offende se viene richiamato in un suo atteggiamento scorretto. E' difficile avere uno sguardo buono verso alcune persone;

- Un atteggiamento corretto è quello che risponde al detto "Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te" o meglio "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te";

- Le ispirazioni sono quelle che sono orientate al domani, alla speranza e all'impegno per lasciare ai nostri figli un mondo migliore.

- lo scoutismo ha rappresentato molto per ognuno di noi: è una strada di libertà che ci aiuta nelle scelte e ci esorta ad essere testimoni con la nostra vita;

- i no aiutano a crescere, mettono argini e fanno distinguere il bene dal male.

- gli stessi mattoni dei nostri peccati (simboli usati da d. Filippo in Quaresima) utilizziamoli per lastricare la nostra strada.